



«Vicinanza ai lavoratori»

La solidarietà di Cgil, Cisl e Uil ai dipendenti dell'azienda



Le auto distrutte dopo il rogo

► TRENTO

«Chi questa notte ha appiccato il fuoco alle vetture delle Poste italiane in via Trener ha commesso un atto estremamente grave, che crea profondo sconcerto. Non è con azioni violente che si affermano idee o si manifesta dissenso». Così in una nota congiunta i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino, Frano Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti che «condannano con fermezza quanto accaduto alla filiale delle poste di via Trener». «Siamo certi che le forze



Da sinistra Lorenzo Pomini, Franco Ianeselli e Walter Alotti

dell'ordine e la magistratura faranno tutto il possibile per individuare i responsabili in tempi brevi. In queste ore il nostro pensiero è per tutte le lavoratrici e i lavoratori delle Poste a cui va la nostra solidarie-

tà. Non è certo facile ritornare sul proprio posto di lavoro dopo quanto accaduto, ma non ci si può permettere di lasciarsi intimidire da dimostrazioni di tale violenza». Anche la Uil Poste Nazionale esprime soli-

darietà a Poste Italiane ed ai dipendenti della più grande e diffusa azienda italiana di servizi nel Paese, rispetto al nuovo attacco doloso perpetrato presso la Direzione di Filiale di Trento.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Le reazioni

L'azienda: «Atto che colpisce la comunità»

La condanna di Catalfo. I lavoratori: episodio non legato alla riorganizzazione

TRENTO L'odore acre di plastica e metallo bruciato pervade ancora l'aria. Pezzi di vetro andati in frantumi, cenere e residui della schiuma utilizzata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme ricoprono l'asfalto. Quello che resta delle nove Panda di Poste italiane bruciate la notte scorsa è ancora lì dove erano state parcheggiate l'ultima volta.

Giuseppe Catalfo, responsabile delle Risorse umane dell'azienda per il Nordest, lo ha definito «un atto grave verso Poste Italiane e verso l'intera comunità», esprimendo poi da parte «solidarietà a tutti i colleghi che hanno subito il grave episodio criminale la

cui matrice è ancora tutta da definire». Una posizione affidata a una nota ufficiale, nella quale Catalfo sottolinea che «Poste Italiane è al fianco degli investigatori per fare chiarezza sulle dinamiche del vile atto» e sottolinea poi che «con rinnovata determinazione l'azienda garantirà il proprio ruolo sociale che ne determina la tradizione e il futuro».

Intorno alle carcasse delle auto, il lavoro all'ufficio postale di via Trener ieri è comunque proseguito regolarmente e i dipendenti, più che spaventati, si dicono sorpresi. «È un fatto totalmente inaspettato» spiega uno di loro.

I sindacati

«Sarebbe sbagliato lasciarsi intimidire da simili dimostrazioni di violenza»

Nessuna presenza particolare, nessun elemento che potesse far presagire quanto stava per accadere, nessun diverbio sorto nei giorni scorsi. Chi ogni mattina si reca all'ufficio di Trento Nord non riesce a spiegarsi come qualcuno possa aver incendiato quelle auto nuove, arrivate da meno di un mese e utilizzate dai lavoratori del settore commerciale per

muoversi lungo le strade della provincia. E proprio perché quelle nove Panda non erano destinate al recapito, i lavoratori escludono che possa trattarsi di una qualche ritorsione legata al nuovo piano delle Poste che prevede l'introduzione della consegna a giorni alterni su tutto il territorio provinciale. Una misura che dovrebbe trovare applicazione a partire da marzo dell'anno prossimo e riguarderebbe oltre cento Comuni trentini. «Non credo sia legato a quello» commenta una dipendente, che poi aggiunge: «Anche perché se fosse così credo sarebbe stato più probabile che bruciasse le auto degli uffici

di Gardolo, quelle appunto utilizzate per il recapito».

Quelle nove auto bruciate hanno lasciato un segno sia sul muretto di fronte al quale giacciono, sia nello spirito dei dipendenti. «È un gesto che mi preoccupa perché è il luogo in cui lavoro — continua uno dei lavoratori — Però non sono spaventato, in fondo l'auto non la lascio in questo parcheggio la notte ma quando ho finito di lavorare la uso per tornare a casa e poi non credo che se è stato qualcuno a bruciarle, volesse fare del male alle persone».

Una dura condanna per quanto accaduto è intanto arrivata dai segretari generali di

Cgil, Cisl e Uil. «Chi questa notte ha appiccato il fuoco alle vetture di Poste Italiane in via Trener ha commesso un atto estremamente grave, che crea profondo sconcerto» è il commento di Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti, che poi aggiungono: «Non è con azioni violente che si affermano idee o si manifestano dissenso». I tre sindacalisti si dicono «certi che le forze dell'ordine e la magistratura faranno tutto il possibile per individuare i responsabili in tempi brevi» e infine rivolgono un «pensiero per tutte le lavoratrici e i lavoratori delle Poste a cui va la nostra solidarietà». «Non è certo facile ritornare sul proprio posto di lavoro dopo quanto accaduto — concludono — ma non ci si può permettere di lasciarsi intimidire da dimostrazioni di tale violenza».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA